

S. Agnese (memoria)

## GIOVEDÌ 21 GENNAIO

Il settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

#### Inno

*O Signore sapienza del Padre,  
che ci salvi dalle forze del male,  
e soccorri la tua Chiesa  
in cammino*

*sui faticosi sentieri del tempo.*

*Tu ci insegni  
quanto è dolce morire  
a chi ama e si dona con gioia,  
con te perdere la vita è trovarla  
anche il pianto  
fiorisce in sorriso.*

*A te lode e gloria cantiamo,  
eterno Pastore dell'uomo,  
al Padre nello Spirito Santo  
fonte eterna e vivente di luce.  
Amen.*

#### Salmo CF. SAL 111 (112)

Beato l'uomo che teme il Signore  
e nei suoi precetti  
trova grande gioia.  
Potente sulla terra  
sarà la sua stirpe,  
la discendenza degli uomini retti  
sarà benedetta.

Cattive notizie  
non avrà a temere,  
saldo è il suo cuore,  
confida nel Signore.

Sicuro è il suo cuore, non teme,  
finché non vedrà la rovina  
dei suoi nemici.

Egli dona largamente ai poveri,  
la sua giustizia

rimane per sempre,  
la sua fronte  
s'innalza nella gloria.

Il malvagio vede e va in collera,  
digrigna i denti e di consuma.  
Ma il desiderio dei malvagi  
va in rovina.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gionata, figlio di Saul, nutriva grande affetto per Davide. Gionata informò Davide dicendo: «Saul, mio padre, cerca di ucciderti» (*1Sam 19,1b-2*).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Gesù, amico dell'uomo, ascoltaci!**

- Tu che hai dato la tua vita per gli amici, donaci di capire la misura del tuo amore.
- Tu che hai chiamato alla tua comunione i tuoi discepoli, insegnaci a non anteporre nulla alla tua voce, che ancor oggi ci chiama.
- Tu che hai dischiuso all'umanità la sua vocazione fraterna, educaci all'ospitalità senza prevenzioni.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO

Questa è una vergine martire della fede,  
che sparse per Cristo il suo sangue;  
non temette le minacce dei giudici  
e raggiunse il regno del cielo.

### COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, che scegli le creature miti e deboli per confondere le potenze del mondo, concedi a noi, che celebriamo la nascita al cielo di sant'Agnese vergine e martire, di imitare la sua eroica costanza nella fede. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA 1SAM 18,6-9; 19,1-7

Dal Primo libro di Samuèle

In quei giorni, <sup>6</sup>mentre Davide tornava dall'uccisione del Filisteo, uscirono le donne da tutte le città d'Israele a cantare e a danzare incontro al re Saul, accompagnandosi con i tamburelli, con grida di gioia e con sistri. <sup>7</sup>Le donne cantavano danzando e dicevano: «Ha ucciso Saul i suoi mille e Davide i suoi diecimila».

<sup>8</sup>Saul ne fu molto irritato e gli parvero cattive quelle parole. Diceva: «Hanno dato a Davide diecimila, a me ne hanno dati mille. Non gli manca altro che il regno». <sup>9</sup>Così da quel giorno in poi Saul guardava sospettoso Davide.

<sup>10,1</sup>Saul comunicò a Giònata, suo figlio, e ai suoi ministri di voler uccidere Davide. Ma Giònata, figlio di Saul, nutriva grande affetto per Davide. <sup>2</sup>Giònata informò Davide dicendo: «Saul, mio padre, cerca di ucciderti. Sta' in guardia domani, sta' al riparo e nasconditi. <sup>3</sup>Io uscirò e starò al fianco di mio padre nella campagna dove sarai tu e parlerò in tuo favore a mio padre. Ciò che vedrò te lo farò sapere».

<sup>4</sup>Giònata parlò dunque a Saul, suo padre, in favore di Davide e gli disse: «Non pecchi il re contro il suo servo, contro Davide, che non ha peccato contro di te, che anzi ha fatto cose belle per te. <sup>5</sup>Egli ha esposto la vita, quando abbatté il Filisteo, e il Signore ha concesso una grande salvezza a tutto Israele. Hai visto e hai gioito. Dunque, perché pecchi contro un innocente, uccidendo Davide senza motivo?». <sup>6</sup>Saul ascoltò la voce di Giònata e giurò: «Per la vita del Signore, non morirà!».

<sup>7</sup>Giònata chiamò Davide e gli riferì questo colloquio. Poi Giònata introdusse presso Saul Davide, che rimase alla sua presenza come prima.

– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 55 (56)

Rit. **In Dio confido, non avrò timore.**

<sup>2</sup>Pietà di me, o Dio, perché un uomo mi perseguita,  
un aggressore tutto il giorno mi opprime.

<sup>3</sup>Tutto il giorno mi perseguitano i miei nemici,  
numerosi sono quelli che dall'alto mi combattono. **Rit.**

<sup>9</sup>I passi del mio vagare tu li hai contati,  
nel tuo otre raccogli le mie lacrime:  
non sono forse scritte nel tuo libro?

<sup>10</sup>Allora si ritireranno i miei nemici,  
nel giorno in cui ti avrò invocato. **Rit.**

Questo io so: che Dio è per me.

<sup>11</sup>In Dio, di cui lodo la parola,  
nel Signore, di cui lodo la parola. **Rit.**

<sup>12</sup>In Dio confido, non avrò timore:  
che cosa potrà farmi un uomo?

<sup>13</sup>Manterrò, o Dio, i voti che ti ho fatto:  
ti renderò azioni di grazie. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** cf. 2Tm 1,10

**Alleluia, alleluia.**

Il salvatore nostro Cristo Gesù  
ha vinto la morte

e ha fatto risplendere la vita  
per mezzo del Vangelo.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO**    Mc 3,7-12

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, <sup>7</sup>Gesù, con i suoi discepoli si ritirò presso il mare e lo seguì molta folla dalla Galilea. Dalla Giudea <sup>8</sup>e da Gerusalemme, dall'Idumea e da oltre il Giordano e dalle parti di Tiro e Sidone, una grande folla, sentendo quanto faceva, andò da lui. <sup>9</sup>Allora egli disse ai suoi discepoli di tenergli pronta una barca, a causa della folla, perché non lo schiacciassero. <sup>10</sup>Infatti aveva guarito molti, cosicché quanti avevano qualche male si gettavano su di lui per toccarlo. <sup>11</sup>Gli spiriti impuri, quando lo vedevano, cadevano ai suoi piedi e gridavano: «Tu sei il Figlio di Dio!». <sup>12</sup>Ma egli imponeva loro severamente di non svelare chi egli fosse.

– *Parola del Signore.*

**PREGHIERA SULLE OFFERTE**

I doni che ti presentiamo nel glorioso ricordo della santa martire Agnese ti siano graditi, Signore, come fu preziosa ai tuoi occhi l'offerta della sua vita. Per Cristo nostro Signore.

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE** MT 16,24

«Chi vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua» dice il Signore.

**PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Signore, che hai glorificato santa Agnese con la corona della verginità e del martirio, per la comunione a questo sacro convito donaci energia nuova, perché superiamo la forza del male e raggiungiamo la gloria del cielo. Per Cristo nostro Signore.

**PER LA RIFLESSIONE**

**L'amicizia**

Davide è stato un uomo amato. Amato da Dio (cf. 1Sam 18,12), dal popolo e dai suoi ministri (cf. 18,5); amato da Mical, la figlia di Saul (cf. 18,20), e, non da ultimo, da Gionata (cf. 18,1; 19,1). Ma donde è nato, vogliamo chiederci, l'amore di Gionata per Davide? A. Neher ha offerto nel suo famoso libro *L'esilio della parola* una risposta suggestiva quando ha notato che l'amore di Gionata è nato dal silenzio. Cosa significa? Per capirlo bisogna rifarsi alla storia, alle vicende che hanno accompagnato Davide nella sua graduale ma inarrestabile ascesa. Il testo biblico fa capire che il re Saul era ammalato, probabilmente era affetto da crisi depressive. Davide era chiamato a corte perché con il suono dell'arpa,

di cui era maestro, riusciva a calmare l'animo turbato e talora violento del sovrano. Faceva questo però clandestinamente, di nascosto soprattutto dal popolo, in modo che nessuno potesse sospettare delle condizioni reali del re. Dopo la vittoria su Golia è presentato a Saul, il quale, fingendo di non conoscerlo, gli chiede di chi è figlio. Davide, intelligentemente, sta al gioco e risponde che lesse, il Betlemmita, è suo padre. Davide, quindi, non dice tutto, si impone un limite, e questo non detto evita di esporre il re alla vergogna e alla derisione. Proprio per questo silenzio, Gionata amò Davide. Gionata riconosce il gesto di un vero fratello e dal quel preciso istante l'amore lo lega a lui in modo irreversibile. Ecco allora che si farà intercessore presso il padre per salvarlo (cf. 19,1-7); lo incontrerà di nascosto per avvertirlo dei piani omicidi contro di lui, come leggiamo nel brano proposto oggi dalla liturgia. Andrà anche oltre, accogliendo il progetto di Dio che riconosce in Davide il futuro re d'Israele. Anche Davide, e in più occasioni, dimostrerà il suo fraterno affetto. Eco commovente del suo amore per Gionata, come anche per Saul, è la famosa *qinà*, l'elegia da lui pronunciata, con dolore sincero, per la loro morte, che sentiremo in parte nella liturgia eucaristica di sabato (cf. 2Sam 1,19-27). Questo testo ci offre parecchi spunti di riflessione. Anzitutto dobbiamo interrogarci sulla nostra capacità di vivere il silenzio come custodia del fratello. Talora veniamo a conoscenza di realtà penose del nostro prossimo, di fragilità e debolezze. Certo, non dobbiamo nasconderle, altrimenti peccheremmo di

omertà, ma talora ci è chiesto un silenzio di rispetto, un silenzio, come dicevo, che sa custodire e non esporre, proteggere e non consegnare in pasto alle chiacchiere. Il silenzio, all'interno delle nostre relazioni, è indice di maturità umana e spirituale, di vero spirito di fede che riconosce sul volto del nostro prossimo, anche se talora ferito, i lineamenti del volto di Cristo. Da questo sorge un nuovo umanesimo che, come disse Paolo VI alla chiusura del concilio Vaticano II, altro non è che autentico cristianesimo.

*Signore Gesù, donaci una nuova capacità di amare per poter abbracciare nel silenzio del cuore la vita dei nostri fratelli; una vita talora attraversata dal peccato e dalla fragilità. Sì, è solo nell'amore che impariamo ad ascoltare e tacere, a parlare e comunicare nel pieno rispetto dell'altro, nella gioia dell'incontro fraterno.*